

## LA PAROLA NELLA SETTIMANA

Lun 14 ottobre ► Galati 4,22-24.26-27.31 -5,1 – Luca 11,29-32  
Mar 15 ottobre ► Galati 5,1-6 – Luca 11,37-41  
Mer 16 ottobre ► Galati 5,18-25 – Luca 11,42-46  
Gio 17 ottobre ► Efesini 1,1-10 – Luca 11,47-54  
Ven 18 ottobre ► 2Timoteo 4,10-17 – Luca 10,1-9  
Sab 19 ottobre ► Efesini 1,15-23 3,22-29 – Luca 12,8-12  
Dom 20 ottobre ► Isaia 53,10-11 7,7-11; Ebrei 4,14-16; Marco 10,35-45

► **il martedì ore 21.00 e il venerdì ore 16.00 in oratorio:**  
Riflessione sulle letture della liturgia

## OTTOBRE MISSIONARIO

*Iniziative proposte dalla diocesi*

**18 ottobre ore 17.30 – 19.30**

**Salone Arcivescovato**

*Missione e società, l'esperienza della Chiesa di Lucca*

**26 ottobre ore 9.30 – 13.00**

**oratorio parrocchia dell'Arancio**

*L'oggi della missione: crocevia dei popoli, culture e sogni*

*Lunedì 14 ottobre **SECONDA DI FORMAZIONE** per tutti, in particolare per animatori della vita delle parrocchie, sull'ascolto della Parola di Dio. dalle 18.30 alle 20,30 presso la chiesa del Varignano.*

### ORARIO DELLA MESSA

► Festivo sabato: basilica ore 18.00; domenica: ore 8.30 – 10.30 – 18.00  
► Feriale 18.00 ► Chiesa del S. Cuore sabato ore 17.00



### LETTERA AI CRISTIANI

**Parrocchia di S. Paolino . Viareggio**

**Tel. 379.1513526 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18**

**Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio**

**Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu) Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)**

**Anno XLIX, n. 41 – 13 ottobre 2024**

### DOMENICA VENTOTTESIMA PER ANNUM



*Gesù disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!»».*

*(Marco 10,23)*

## LE PAROLE SCANDALOSE DEL VANGELO

*Presentiamo alcune meditazioni del card Ravasi, su certe espressioni che ritroviamo nei vangeli e a una prima lettura possono generare difficoltà nella comprensione del loro vero significato.*

### **“Lode della scaltrezza”**

*Il padrone lodò quell'amministratore disonesto  
perché aveva agito con scaltrezza  
(Luca, 16, 8)*

Parabola un po' ardua e sconcertante quella che Luca propone nel capitolo 16 del suo Vangelo. Di scena è uno dei tanti personaggi corrotti e furbi che popolano anche le cronache dei nostri giorni. Si tratta di un amministratore che aveva mal gestito il patrimonio di un'azienda e che viene alla fine scoperto rischiando il licenziamento. Di fronte all'incubo di perdere lo status sociale acquisito, egli ricorre a un meccanismo finanziario che lo penalizza temporaneamente ma che gli permette di sanare i bilanci e di mantenere l'incarico.

Il dispositivo adottato è un po' complesso da spiegare perché è legato all'economia e alla società di allora. Gli amministratori non erano direttamente retribuiti ma si ritagliavano un compenso sulle transazioni che compivano. Così, se per esempio dovevano vendere cinquanta barili d'olio (18 ettolitri), per compensare anche sé stessi ne facevano figurare persino il doppio (36 ettolitri, prodotti da circa 140 ulivi); su ottanta “misure” di grano ne fatturavano cento (550 quintali circa, derivanti da 42 ettari di terreno), così da assicurarsi una lauta retribuzione.

Ebbene, per mettere i conti in ordine ed evitare contestazioni da parte del padrone insoddisfatto dell'operato del suo dipendente, a causa del carico fin usurario che egli aveva imposto ai clienti, l'amministratore ritorna alla vera quantità elargita e, quindi, sulle ricevute segna solo cinquanta barili e ottanta misure. Rinuncia, così, al proprio guadagno pur di salvare il posto e non retrocedere a mero bracciante o, peggio, ridursi sul lastrico. Vedendo la mossa del suo intendente, il padrone resta ammirato della prontezza con cui ha sanato la situazione. Ed è proprio qui che scatta l'applicazione fatta da Gesù. È indubbio che quell'amministratore è un mascalzone — e questo non può certo essere oggetto di imitazione — ma egli rivela che, quando si è in una situazione estrema e grave, si deve afferrare l'unica tavola di salvezza, anche a costo di una penalizzazione dei propri interessi. Ecco, allora, l'amara conclusione di Cristo: «I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce» (16, 8).

Purtroppo, fa capire Gesù, “i figli della luce”, cioè le persone normali e oneste, sono spesso più lente e meno pronte a compiere il bene e soprattutto a cogliere le occasioni che Dio presenta sulla loro strada. Cristo in particolare pensa al fatto di tanti suoi uditori che non capiscono l'urgenza di una decisione netta e forte nel seguire la sua

parola. Anche l'omissione e l'inerzia sono un peccato: «Peccare — scriveva Pier Paolo Pasolini — non è solo non fare il male ma anche non fare il bene».



### **SAN PAOLINO DI ANTIOCHIA**

Secondo la tradizione Paolino, originario di Antiochia, sbarcò a Grado di Pisa nell'anno 46, assieme a Pietro e da lui stesso fu inviato a Lucca. Subì il martirio insieme al diacono Luca, il soldato Teobaldo e il presbitero Severo.

Nel 1261 durante gli scavi nell'antica cella Sanctorum di San Giorgio a Lucca (su cui in seguito fu edificata la chiesa di S. Paolino) fu rinvenuto un sarcofago paleocristiano con la figura del Buon Pastore, dentro il quale fu ritrovato il corpo di Paolino e le reliquie dei compagni.

Il 19 luglio 1883 Monsignor Nicola Ghilardi, Arcivescovo di Lucca, emanò una Notificazione in cui affermava: “Viareggio, città a noi carissima perché, a Dio mercé, vi si conserva nel suo vigore la fede ci presenta un grave bisogno che domanda sollecito provvedimento la necessità di una terza Parrocchia.”

La nuova chiesa benedetta fu l'8 settembre del 1896 e volendo richiamare la dimensione della chiesa diocesana fu dedicata a San Paolino e strutturata con elementi di somiglianza con la cattedrale di Lucca. Ampliata e modificata fu consacrata il 15 agosto 1921. Nel 1958 papa Pio XII ha elevato al rango di *basilica* minore